VareseNews

“Finanziaria 2008: la strada è giusta ma si può fare di più”

Pubblicato: Martedì 16 Ottobre 2007

La strada è ancora lunga ma

la direzione è quella giusta. E' questo il primo giudizio della C.N.A. sulla Finanziaria 2008, una manovra che anche se non accelera lo sviluppo del Paese, tenta di dare i primi segnali positivi sul fronte della pressione fiscale, dell'equilibrio dei conti pubblici e di incidere sui costi della politica e della pubblica amministrazione.

"Tanto per cominciare, la Finanziaria 2008 è diversa da quella dello scorso anno: poco più di 10 miliardi di euro, **Ires dal 33 al 27,5%**, **Irap dal 4,24 al 3,9%**, un cambio di metodo e fors'anche di merito rispetto alla manovra dello scorso anno" commenta così i primi dati **Gianni Mazzoleni**, segretario della CNA Varese ticino Olona, che prosegue: "Le parti sociali, rappresentanze imprenditoriali comprese, sono state coinvolte sin dall'elaborazione del Dpef, il Documento di programmazione economica e finanziaria; e, invece dell'inasprimento fiscale e contributivo che aveva contraddistinto l'articolato del 2007, quest'anno **sembrano palesarsi segnali di diminuzione delle aliquote fiscali** e di alleggerimento degli adempimenti per le imprese, quali la semplificazione degli adempimenti fiscali con ricavi fino a 30 mila euro. Il risultato è di aver creato premesse per il futuro più incoraggianti, anche se per il momento è possibile parlare solo di timidi segnali, spesso fin troppo timidi, soprattutto sul fronte taglio della spesa pubblica, un capitolo spinoso che è stato affrontato in modo corretto intraprendendo un percorso di risanamento con l'obiettivo condivisibile di riequilibrare stabilmente entrate e spese.

Utile, evidentemente, per rispondere a un'esigenza di stretta attualità, meno per le criticità che l'analisi delle cifre macroeconomiche della Finanziaria 2008 continua a presentare. Perché il Pil stimato quest'anno si attesta all'1,9% e il prossimo anno scenderà all'1,5%. Poco. L'azione di Governo, insomma, resta debole sotto il profilo delle politiche per la crescita. Per dare una sferzata all'economia del Paese occorre, per esempio, sostenere di più la domanda interna e le imprese che si internazionalizzano. Qui, però, **serve anche l'aiuto dell'Europa perché l'euro forte penalizza le esportazioni e chi può intervenire è solo Banca europea.**

Passando ad un versante molto sensibile per le imprese artigiane, il ritocco delle aliquote Ires e Irap è un primo piccolo passo nella giusta direzione. Un inizio, niente di più, dal momento che la pressione fiscale resterà invariata anche nel 2008 e la riduzione è prevista solo a partire dagli anni successivi, mentre le imprese avrebbero bisogno di interventi più decisi. Né può essere sottaciuto il fatto

che si è scelto di non intervenire con la necessaria determinazione sui principali aggregati di spesa che compongono il bilancio pubblico. Infatti l'extragettito prodotto nel corso del 2007 è stato prevalentemente assorbito proprio dall'aumento della spesa pubblica.

Inoltre

va detto che il Governo **rischia di risentire troppo della spinta della sinistra radicale**. Il rischio è che in sede di approvazione nella manovra vengano inseriti correttivi che, anziché andare nella direzione del cambiamento e dell'innovazione, vadano a soddisfare esigenze conservative. Un'ultima considerazione riguardo alla discussione aperta sulla riforma della previdenza. La CNA non ha sottoscritto quel protocollo proprio perché il lavoro autonomo è stato penalizzato rispetto al lavoro dipendente. Rimane la piena disponibilità al dialogo ed alla collaborazione, ma nella salvaguardia di un principio di equità che non può considerare in modo diverso il lavoro dell'imprenditore da quello dei suoi collaboratori".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it